

## **MA QUANTO CI ERODE?**

*Di Lucina Paternesi*

### **LUCINA PATERNESI FUORICAMPO**

A ritrovarla la spiaggia dell'anno scorso! Dal 1960 ad oggi l'Italia ha perso più di 35 chilometri quadrati di costa. L'erosione rischia di far sparire alcune tra le spiagge più belle di Sicilia, Calabria, Veneto, Emilia Romagna e Puglia. Su oltre 7 mila chilometri di costa le spiagge in via di erosione sono circa 1200 chilometri, e sono arretrate dai 25 ai 200 metri. E il risultato è che le onde si infrangono sulle strade, il mare ha spazzato via anche dune e pinete.

### **GIOVANNI RANDAZZO – PROFESSORE GEOLOGIA AMBIENTALE UNIVERSITA' DI MESSINA**

Il lungomare è il killer della spiaggia, il mare non riesce a dissipare la propria energia, colpisce il lungo mare e la sabbia viene erosa

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Dighe che deviano il naturale corso dei fiumi, costruzione di strade, porti e stabilimenti balneari. Per riparare si sono costruite barriere che risolvono il problema in un'area ma lo creano in un'altra. E allora si riporta la sabbia dove il mare l'ha spazzata via. E' il vero business milionario che ingrassa le imprese. Ma basta una mareggiata e il giorno dopo che si ricomincia. Ma quanto ci erode?

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Un bel po'. Anche perché qualche bella spiaggia l'abbiamo persa. Buonasera. Ecco, secondo Legambiente il 42% delle nostre coste starebbe arretrando e questo a causa, ovviamente, dell'erosione provocata dalla natura ma anche noi facciamo del nostro meglio, ci impegniamo per peggiorare la situazione. Continuiamo a costruire e mettere cemento sulle nostre coste. Il ministero dell'Ambiente ha stanziato, dal 2005 al 2015, quindi ne avrà stanziati molti di più nel frattempo, centoquaranta milioni. Questo in interventi che sostanzialmente, per lo più, prevedono spostare la sabbia da un posto all'altro. E' un meccanismo, perverso, che si autoalimenta e alimenta soprattutto le casse di quelle ditte che si occupano di ripascimento. La nostra Lucina Paternesi è andata a cercare la sua spiaggia preferita e vedere se la ritrova anche quest'anno.

### **LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

A Eraclea Minoa, in provincia di Agrigento, la stagione quest'anno è a rischio.

### **FABIO GALLUZZO – VICEPRESIDENTE NAZIONALE MAREVIVO**

Questa capanna nel 1985 era il nostro club nautico e, come può ben vedere, ci sono circa 80-100 metri qua davanti di spiaggia, dietro ci sono almeno altri 20-30 metri di vegetazione sulle dune, dietro ancora questo è sottobosco e poi dietro cominciava il bosco. Oggi, se noi volessimo andare a individuare quest'area, sarebbe in acqua a circa 200-250 metri dalla costa.

### **LUCINA PATERNESI**

Ricoperta totalmente dall'acqua.

### **FABIO GALLUZZO – VICEPRESIDENTE NAZIONALE MAREVIVO**

Totalmente dall'acqua.

### **LUCINA PATERNESI**

Quanti ombrelloni riuscirete a mettere quest'anno?

**GIOVANNI AUGELLO - GESTORE LIDO**

Forse una fila.

**LUCINA PATERNESI**

Una fila sola? Negli altri anni quanti ne mettevate?

**GIOVANNI AUGELLO - GESTORE LIDO**

Minimo 5 file.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

L'ultima mareggiata, ad aprile, ha sradicato anche gli alberi. Dopo trent'anni di erosione, è a rischio addirittura il centro abitato di Eraclea Minoa.

**CLAUDIO LOMBARDO – PRESIDENTE PROVINCIARE MAREAMICO**

Le correnti si comportano come un grande tapis roulant, come un nastro trasportatore delle sabbie. D'estate da ponente verso levante e d'inverno tornano da levante verso ponente. Negli ultimi trent'anni qualcosa è accaduto e sappiamo bene cosa è accaduto, è stato costruito un porto sbagliato che sta rubando le spiagge, le sabbie da qui.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Il porto che ha rubato la spiaggia a Eraclea è quello di Siculiana. Oggi ci sono gli ombrelloni sulla sabbia che negli anni si è accumulata proprio dove avrebbero dovuto essere ormeggiate le barche.

**LUCINA PATERNESI**

E' impossibile utilizzarlo?

**ATTILIO SANTINI – INGEGNERE**

È impossibile, infatti non è utilizzato. Abbiamo fatto le analisi di queste sabbie e abbiamo visto che è lo stesso colore, lo stesso tipo, la stessa densità, la stessa natura per cui è logico pensare che siano quelle di Eraclea Minoa.

**LUCINA PATERNESI**

Perché non si può riprendere questa sabbia e trasportarla di là?

**ATTILIO SANTINI – INGEGNERE**

E infatti avevamo fatto un progetto che prevedeva prendere queste sabbie e cominciare a mettere delle sabbie a Eraclea Minoa.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Un progetto che non è mai partito. Eppure in Sicilia, hanno un commissario straordinario al dissesto idrogeologico e i fondi messi a disposizione dal Patto per il sud.

**GIOVANNI RANDAZZO – PROFESSORE GEOLOGIA AMBIENTALE UNIVERSITA' DI MESSINA**

Ora io non voglio dire che i porti non vanno fatti, i porti vanno fatti, sarebbe una follia, ma vanno gestiti. Il piano regolatore di un porto non può esser fatto senza la relazione geologica o senza chi gli spiega come e perché entrano i sedimenti all'interno del porto.

**LUCINA PATERNESI**

Ma come è possibile che un porto realizzato trent'anni fa o quarant'anni fa, come quello di Siculiana, poi non sia mai entrato in funzione? Cioè, a chi è servito quel porto?

**GIOVANNI RANDAZZO – PROFESSORE GEOLOGIA AMBIENTALE UNIVERSITA' DI MESSINA**

A nessuno, all'impresa che l'ha fatto.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Un piano di gestione era stato fatto invece in Puglia, a Marina di Rodi Garganico. La sabbia, però, si accumula dove dovrebbero ormeggiare le barche. E le ruspe scavano e spostano continuamente.

**CARMINE D'ANELLI – SINDACO DI RODI GARGANICO**

Facendo questo tipo di lavoro si ripristinano i livelli di acqua nel porto.

**LUCINA PATERNESI**

Quindi... Questa sabbia che vediamo qui?

**CARMINE D'ANELLI – SINDACO DI RODI GARGANICO**

Questa sabbia adesso viene invece portata, questa è stata escavata, e viene portata su quella battigia là, che è più ristretta perché c'è il punto di erosione.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Quindi la sabbia viene presa dal punto dove si è accumulata a causa della costruzione del porto per portarla sulla battigia dove se ne era andata a causa dell'erosione provocata dalla costruzione del lungomare oltre che del porto.

**CARMINE D'ANELLI – SINDACO DI RODI GARGANICO**

In due anni abbiamo realizzato un porto, cioè un'opera che... Abbiamo avuto il plauso di tutti per la celerità e il metodo che... utilizzando anche roba pregiata, perché questi sono tutti marmi di Apricena, sono pietre di Apricena.

**LUCINA PATERNESI FUORICAMPO**

Bello, ma forse un po' meno funzionale. Realizzato con un progetto di finanza, è costato 14 milioni di euro al privato che, in cambio, si era assicurato la gestione trentennale delle concessioni. Il comune, invece, ci ha messo i restanti 3 milioni di euro, grazie a un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

**LUCINA PATERNESI**

Che state continuando a pagare?

**CARMINE D'ANELLI – SINDACO DI RODI GARGANICO**

E certamente sì

**LUCINA PATERNESI**

Però con le royalties che dal 2010 ad oggi...

**CARMINE D'ANELLI – SINDACO DI RODI GARGANICO**

Sono state pagate 2009, 2010, 2011 e 2012.

**LUCINA PATERNESI**

Quattro anni...

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Poi l'azienda ha smesso di pagarle e, nonostante le concessioni vendute e gli affitti degli immobili costruiti sul porto, ha deciso di abbandonare. Al comune è rimasto in mano il cerino: un mutuo da finire di pagare, un nuovo gestore da trovare, e un porto che si insabbia di continuo. E la vicenda è finita in tribunale.

**VALENTINO PICCOLO – GRUPPO ARCHEOLOGICO GARGANICO**

A mio avviso doveva essere fatto più a nord, verso... dopo dopo queste gallerie qua, che ci sono. Qui c'è un problema di correnti. Tant'è vero che mo', per l'ennesima volta, ci stanno buttando la sabbia, ma durerà qualche mese.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

In Emilia Romagna, dal 2002 ad oggi, hanno speso più di 40 milioni di euro per rimettere in sicurezza le proprie coste. Venti milioni solo tra il 2016 e il 2018, di cui 18,5 con fondi del ministero dell'Ambiente. Il progettone del 2016. Un milione e 250 mila metri cubi di sabbia trasportati e un bando internazionale, vinto dall'azienda belga Jan De Nul che ha lavorato con due draghe che sono andate a pescare la sabbia in cave antiche di 10 mila anni per andare a rimpolpare di 40 metri circa un tratto di costa lungo 13 chilometri.

**CLAUDIO MICCOLI – RESPONSABILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
EMILIA ROMAGNA**

Dodici chilometri su tredici hanno avuti effetti positivi.

**LUCINA PATERNESI FUORI CAMPO**

Con una procedura di emergenza sono stati assegnati altri lavori nei giorni scorsi, per difendere le coste del ferrarese dopo le mareggiate dell'inverno.

**CLAUDIO MICCOLI – RESPONSABILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
EMILIA ROMAGNA**

Abbiamo ricostruito questa zona perché dove camminiamo noi adesso c'era il mare. Lì c'è il nucleo armato della nuova duna e quello sarà il nuovo limite con i pali dove noi attesteremo la difesa. Ridiamo quei 30 metri di margine alla difesa dell'abitato.

**LUCINA PATERNESI**

Un intervento che costa?

**CLAUDIO MICCOLI – RESPONSABILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
EMILIA ROMAGNA**

Andrà dai 200 ai 240 mila euro.

**LUCINA PATERNESI**

Quanto può durare un intervento fatto così?

**CLAUDIO MICCOLI – RESPONSABILE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO  
EMILIA ROMAGNA**

Beh... quello con i sacchi così, questo dura. La sabbia che mettiamo quella è un po' più effimera la questione.

**LEONARDO DI MAGGIO – ASSISTENZA TECNICA SOGESID MINISTERO AMBIENTE**

Al ministero dell'Ambiente sono rimaste solo le funzioni di coordinamento e di indirizzo generale.

**LUCINA PATERNESI**

Però, come fa il ministero a controllare, a fare questa regia unica, se non sa neanche quanto le regioni investono e spendono?

**LEONARDO DI MAGGIO – ASSISTENZA TECNICA SOGESID MINISTERO AMBIENTE**

Infatti questo è un problema...

**LUCINA PATERNESI**

Cioè rischiamo di spendere di più per andare a risolvere i problemi causati da quel porto che per la costruzione del porto stesso.

**LEONARDO DI MAGGIO – ASSISTENZA TECNICA SOGESID MINISTERO AMBIENTE**

Eh...questo diciamo probabilmente sono delle carenze progettuali. Però, purtroppo, non avendo oggi una pianificazione di difesa delle coste, cioè che individui esattamente quali sono i fenomeni in gioco e gli scenari che si possono prospettare considerando anche le interferenze delle opere esistenti, quindi non si può neanche fare una previsione di quello che può accadere in futuro.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Per sistemare le nostre coste ci vorrebbero due miliardi di euro, ma dovremmo pensarci prima. Anche perché, con la sabbia, rischia di sparire anche quel tessuto imprenditoriale fatto di balneari, chioschi, albergatori, e quindi è un danno economico. Bisognerebbe far ottimizzare, ottimizzare, far funzionare meglio quella cabina di regia tra regioni e Stato, e pensarci prima. Per esempio, quando devi tirar su un molo, studiare gli effetti della possibile erosione. Anche perché oggi le regioni se ne fregano un pochettino, perché poi vengono a bussare alle casse dello Stato. Quando manca la visione... Eppure siamo stati un popolo di navigatori. Anche di santi. Di aspiranti santi. Che un peccatuccio da cinquanta milioni di euro, questa volta, l'avrebbero commesso.